

## ONG PROMOSSE

SETTORE	TITOLO	IMPORTO DELIBERATO (EURO)	ENTE ESECUTORE
Multisettoriale	Miglioramento condizioni di vita della popolazione ruandese con interventi nel settore socio-educativo e ambientale	1.538.814	AVSI

## Senegal

Nel corso del 2001 il Senegal è stato in prima linea tra i Paesi africani promotori del NePAD, la nuova strategia per lo sviluppo dell'Africa che è stata presentata alla comunità internazionale in occasione del Vertice G8 di Genova del luglio 2001. Nel 2001 l'aiuto pubblico allo sviluppo (APS) è stato stimato in circa il 10% del PIL senegalese, cifra record tra i Paesi dell'Africa sub-sahariana. In particolare, è aumentato il sostegno dei donatori al bilancio dello Stato in relazione alle buone *performance* macroeconomiche. Principali donatori del Paese restano Francia e Germania sul canale bilaterale, e Unione Europea (da sola fornisce il 40% dell'APS) e Banca Mondiale sul canale multilaterale.

La Cooperazione italiana ha mantenuto una presenza qualificata nonostante il ridimensionamento rispetto agli anni passati, dovuto alla limitazione delle risorse finanziarie disponibili. Alcuni rilevanti progetti sono tuttora in corso o in fase di riformulazione, specie nei settori dello sviluppo rurale e della sanità. Il programma di sviluppo rurale integrato in Media Casamance (PRIMOCA), la cui esecuzione, dal 1998, è affidata all'Istituto Agronomico d'Oltremare, ha mantenuto nel 2001 il calendario previsto e la conclusione della fase attuale è attesa per ottobre del 2002. La prima *tranche* del *Commodity Aid II* è stata completamente utilizzata e attualmente è in corso un negoziato per stabilire i criteri d'utilizzo della seconda *tranche*, mentre il programma di sviluppo della sanità pubblica nel dipartimento di Sedhiou, riavviato dopo un periodo di revisione delle attività, terminerà a giugno 2002. A luglio 2001 è stato invece avviato un importante programma multilaterale di lotta allo sfruttamento dei minori, la cui esecuzione è stata affidata all'UNICEF. Proseguono inoltre vari progetti promossi da ONG italiane, mentre si assiste ad una sensibile espansione delle attività di cooperazione decentrata, poste in essere da parte di enti territoriali locali, associazioni e organismi vari, spesso sensibilizzati con il concorso della numerosa comunità d'immigrati senegalesi in Italia.

### Iniziative in corso

#### GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

TIPO	GESTIONE	SETTORE	TITOLO	IMPORTO DELIBERATO (EURO)	FONDI IN LOCO (EURO)	TIPOLOGIA	ENTE ESECUTORE
Ordinaria	Diretta	Agro-alimentare	Sviluppo rurale integrale del dipartimento di Sedhiou e intervento regionale in Casamance	96.624.668 (pluriennale)	—	Dono	DGCS
Ordinaria	Affidata a ONG	Sanitario	Programma di sanità pubblica nel dipartimento di Sedhiou	2.678.287	—	Dono	COOPI
Ordinaria	Diretta	Aiuto alla bilancia dei pagamenti	Commodity Aid	12.017.952	—	Dono	DGCS
Ordinaria	Diretta	Formazione	Progetto di formazione in gestione delle risorse naturali e della sicurezza alimentare	1.339.790	—	Dono	DGCS
Ordinaria	Affidata a Organismi Internazionali	Infrastrutture/ sociale/altri/ servizi	Lotta alle peggiori forme di sfruttamento del lavoro minorile	1.368.057	—	Dono	UNICEF

## ONG PROMOSSE

SETTORE	TITOLO	IMPORTO DELIBERATO (EURO)	ENTE ESECUTORE
Formazione	Sostegno componenti produttive – Programma di rafforzamento e sviluppo associazioni aderenti alla FONGS	206.453	CIPSI
Sanitario	Progetto socio-sanitario nel distretto sanitario di M'Bour	49.579 solo conformità	CPS
Agro-alimentare	Programma di appoggio all'azione-formazione delle organizzazioni contadine nella regione di Kaolack	333.387	ACRA
Multisetoriale	Programma di riduzione del degrado ambientale in ambito urbano e riciclaggio plastica (Thies, saint Louis, Mbour, Kaolack)	427.109	LVIA
Multisetoriale	Risanamento ambientale nella regione di Louga – Educazione, formazione e miglioramento delle condizioni socio-sanitarie delle famiglie	315.912	CESVI
Multisetoriale	Progetto per lo sviluppo della frutticoltura e valorizzazione ambientale in Casamance	625.715	COSPE

**Aiuti alimentari a supporto delle mense scolastiche in Casamance**

L'iniziativa si è concretizzata nell'invio di 4.200 tonnellate di riso in due lotti nel 2000 e nel 2001 per un valore di 4 miliardi di lire. Si completerà con l'arrivo di altre 1.600 tonnellate di riso entro febbraio 2002. Il riso è destinato ad approvvigionare le mense scolastiche di 220 scuole delle regioni di Ziguinchor e Kolda. Obiettivo dell'intervento è di completare l'apporto nutrizionale degli allievi alleggerendo, nel contempo, l'onere finanziario per l'educazione dei bambini a carico delle famiglie a basso reddito. Grazie al dono italiano è stato possibile fornire un pasto quotidiano ai circa 75 mila allievi di 220 scuole primarie delle regioni di Ziguinchor e Kolda, privilegiando in particolare i dipartimenti dove è maggiore la concentrazione di bambini rifugiati a causa delle condizioni d'insicurezza. Il programma ha altresì consentito di mantenere un elevato tasso di scolarizzazione primaria nelle regioni beneficiarie (uno dei più alti del Paese). Ricadute positive del programma si sono altresì verificate nel settore produttivo e dell'associazionismo cooperativo delle aree interessate, in virtù del rafforzamento della produzione di pesce affumicato, conserve e olio, prodotti che sono stati acquistati utilizzando i proventi della monetizzazione di parte del riso italiano, onde fornire agli alunni un paniere alimentare il più possibile completo.

**PRIMOCA – Sviluppo rurale integrale nel dipartimento di Sedhiou e intervento regionale in Casamance**

PRIMOCA interviene nel Dipartimento di Sedhiou da circa 15 anni, durante i quali il programma si è articolato in differenti fasi, finanziate dalla DGCS, per un importo totale di circa 150 miliardi di lire. L'attuale fase, del valore di euro 3.300.951, concepita come l'ultima del programma avviato nella seconda metà degli anni '80, mira a completare le infrastrutture previste (strade e recupero del fondovalle), sviluppare la rete di casse rurali di risparmio e assicurare la piena sostenibilità dell'intervento, accompagnando il trasferimento dei beni e delle attività di PRIMOCA a piccole e medie imprese locali finanziariamente sostenibili, che possano assor-

bire parte della manodopera attualmente impiegata e garantire, al contempo, un mercato di sbocco alla produzione agricola. Nel corso del 2001 sono state ultimate molte attività preliminari e propedeutiche alla privatizzazione. Si stanno inoltre definendo, per la corretta chiusura del programma, misure specifiche da intraprendere per permettere la regolarizzazione della situazione fiscale delle aziende, in vista del loro trasferimento a soggetti privati.

## Somalia

In Somalia non esiste un governo centrale che eserciti un controllo effettivo del Paese e che intrattenga normali relazioni diplomatiche con il resto del mondo dal momento del crollo del regime del Presidente Mohamed Siad Barre nel 1991. Gli avvenimenti del 1991 e il susseguente conflitto armato hanno avuto conseguenze disastrose per l'economia dell'intero Paese, quali la distruzione generale dell'infrastruttura materiale, l'assenza di investimenti, l'esodo massiccio degli elementi più preparati e la disoccupazione crescente. A causa del collasso delle strutture economiche, dell'insicurezza e dei movimenti della popolazione, risulta molto difficile stabilire una stima del valore dell'economia della Somalia, della produzione e dei consumi. Nel luglio del 2001 è stata condotta dall'UNDP, per la prima volta dopo il collasso delle istituzioni politiche ed economiche, un'indagine statistica sulla situazione socioeconomica del Paese. Secondo questo studio, il PIL della Somalia è stimato intorno a 1,3 miliardi di dollari, mentre il PIL *pro capite* ammonta a 200 dollari.

Nel novembre del 1993, ad Addis Abeba, i donatori e le agenzie esecutrici, unitamente ai rappresentanti delle regioni somale, hanno concordato le condizioni per poter operare nel Paese. In quell'occasione fu istituito il *Somali Aid Coordination Body* (SACB) che aveva il compito di verificare il corretto rispetto dei punti fissati ad Addis. Il SACB dal 1997 suddivide la Somalia in tre zone di intervento: la prima corrispondente alle regioni del Nord Ovest ed Est, considerate zone di riabilitazione, dove vi è un certo grado di stabilità e sicurezza; la seconda, corrispondente in generale alle regioni centrali e alcune aree nel medio e basso Scebeli, sono considerate zona di transizione, e la terza, dove persistono gravi crisi, zona di emergenza.

L'Unione Europea, principale donatore in Somalia, fino al 1993 è intervenuta esclusivamente con attività di emergenza nei settori sanitario e della sicurezza alimentare. Nel dicembre 1993 è stato approvato il Primo Programma di Riabilitazione per un totale di 38 milioni di euro e nel febbraio 1996 la UE ha avviato il Secondo Programma di Riabilitazione allocando 47 milioni di euro. Questi fondi sono stati suddivisi tra il settore delle piccole e medie imprese, delle infrastrutture di base, nel sostegno alle istituzioni locali, alla sanità, l'istruzione, l'approvvigionamento idrico, l'igiene, l'allevamento, l'agricoltura e la pesca, i diritti umani e la cultura della pace. Il programma interessa le regioni che soddisfano i criteri del Codice di Condotta del SACB e si concentra particolarmente nelle regioni del Nord Ovest, del Nord Est e alcune parti del Sud (Medio Shebeli, Hiran e Gedo). Parallelamente agli investimenti del Secondo programma di Riabilitazione della Somalia, la UE interviene anche attraverso ECHO per rispondere alle periodiche emergenze soprattutto nel Sud Somalia. Nel novembre 2000 il Fondo Europeo di Sviluppo ha approvato la proposta di finanziamento relativa al Terzo Programma di Riabilitazione per la Somalia, per il quale sono stati allocati 26,1 milioni di euro.

Tra i donatori ricordiamo che l'Italia, dopo gli Stati Uniti (circa 25,8 milioni di dollari nel 2000) è ancora il secondo principale donatore (quasi 21 milioni di dollari nel 2000). Altri donatori sono l'Olanda (5,17 milioni di dollari nel 2000), la Danimarca (4,4 milioni di dollari nel 2000), e la Svezia (4,13 milioni di dollari nel 2000). Le ONG internazionali hanno un ruolo importante in Somalia poiché svolgono un ruolo essenziale nella distribuzione e gestione degli aiuti. Alcune di queste opera-

no dall'inizio della crisi e sono molto radicate nelle realtà somala, dalle aree di crisi a quelle di riabilitazione. Le ONG hanno saputo instaurare una stretta collaborazione con le autorità e le comunità locali. Molte ONG raccolgono e utilizzano fondi privati, altre sono finanziate dalla UE o da donatori bilaterali. Le ONG italiane che operano in Somalia sono: Africa '70, *Agrosphere*, APS, CEFA, CINS, CISP, COOPI, COSPE, COSV, GRT, INTERSOS, TerraNuova, UNA e WFL.

Dal 1992 al 1994 l'Italia è stata un importante donatore della Somalia attraverso il finanziamento di interventi di emergenza e straordinari. Tra il 1994 e il primo semestre 1996 gli aiuti italiani sono stati ridotti per motivi di sicurezza, ma dalla seconda metà del 1996 si è ripreso a finanziare alcune iniziative di emergenza nel quadro della cooperazione multilaterale. Nel 1997 è stata predisposta la prima *tranche* del cofinanziamento al Secondo Programma di Riabilitazione della CE per un importo di 10 miliardi di lire. Tra la fine del 1999 e il 2000, nel quadro della seconda *tranche* del cofinanziamento alla CE sono stati finanziati altri sette progetti per un ammontare di 10 miliardi di lire. Sono tutti attualmente in corso di esecuzione. Uno di questi, l'ospedale di Berbera in Somaliland, finanziato attraverso la CE solo per dodici mesi, proseguirà le attività per un altro anno finanziato direttamente dal MAE, primo caso in Somalia, come progetto promosso. Nel 2000 si è registrato un potenziamento del contributo italiano allo sviluppo della Somalia, sempre attraverso il canale multilaterale, non essendo possibile quello bilaterale in assenza di una controparte statale riconosciuta, con contributi volontari ad alcune agenzie delle Nazioni Unite quali UNDP, UNESCO, UNIFEM, UNICEF, UNFPA UNDESA. La terza e ultima *tranche* del cofinanziamento al Secondo Programma di Riabilitazione della UE ha previsto il finanziamento di altre sette iniziative tra la fine del 2000 e il 2001. A seguito della Conferenza di pace di Arta, tenutasi nel 2000, e alla formazione del *Transitional National Government* (TGN) l'Italia è stata tra i primi donatori ad intervenire con aiuti alla nuova istituzione. Nel 2001, il nostro Paese è rimasto il secondo donatore bilaterale dopo gli Stati Uniti. In risposta all'appello consolidato per il 2001 delle Nazioni Unite sono state finanziate iniziative finalizzate allo sviluppo economico e le estensioni, a copertura nazionale, dei progetti già avviati nei settori della *governance/civil society* e per un totale di circa 8 milioni di dollari. Inoltre, a seguito di una alluvione nel basso Juba, è stato erogato alla FAO, nel febbraio del 2001, un finanziamento di 334 mila dollari per un intervento di emergenza. Infine, UNHCR è stata finanziata per un montante di 300 mila dollari per un'attività di emergenza in favore dei profughi ritornati nel Somaliland.

Nel settembre del 2001, il Comitato Direzionale ha approvato il cofinanziamento del Terzo Programma di Riabilitazione della Commissione Europea per un importo complessivo di 12.551.652 euro. Con la stessa delibera è stato anche approvato il finanziamento di un Fondo Esperti di 154.937 euro. In collaborazione con la *Somalia Unit* della CE sono state identificate 13 iniziative nei settori produttivi, *governance*, educazione e sanitario. Le finalità del co-finanziamento sono il ripristino della pace e delle condizioni di sicurezza e la riabilitazione delle capacità produttive, della struttura istituzionale e della vita economica e sociale del Paese. La strategia dell'intervento prevede di avviare e sostenere nel tempo i processi di sviluppo in maniera continuativa e omogenea applicando il codice di condotta del SACB e il principio del *peace dividend*. La priorità è stata

data a progetti legati a settori produttivi (29%) e *governance* (22%), alla estensione dei progetti in corso e, in misura minore, a quelli di forte riscontro sociale. Geograficamente, si è cercato di ripartire il finanziamento in maniera il più possibile omogenea tra Somaliland, Puntland e le altre regioni della Somalia. Il programma si svolgerà, quindi, in zone che non sono ritenute di emergenza e che sono suscettibili di ricevere progetti di ricostruzione e riabilitazione. In totale sono state identificate 13 iniziative, 3 nel settore rurale, 3 nella *governance*, 4 nell'educazione, 3 nel settore sanitario.

### Iniziative in corso

#### PRIMA FASE DEL COFINANZIAMENTO ITALIANO AL SECONDO PROGRAMMA UE DI RIABILITAZIONE DELLA SOMALIA

TIPO	GESTIONE	SETTORE	TITOLO	IMPORTO DELIBERATO (EURO)	FONDI IN LOCO (EURO)	TIPOLOGIA	ENTE ESECUTORE
Ordinaria	Co-finanziata	Educazione	Sviluppo dell'istruzione primaria nel Distretto di Bosaso – I fase	724.000	95.740	Dono	Africa '70
Ordinaria	Co-finanziata	Educazione	Sostegno al settore educativo e alla riabilitazione delle scuole nel Distretto di Berbera – I fase	813.000	–	Dono	COOPI
Ordinaria	Co-finanziata	Sviluppo rurale	Riabilitazione delle infrastrutture rurali per la distribuzione dell'acqua nel Distretto di Berbera	500.000	–	Dono	COOPI
Ordinaria	Co-finanziata	Sviluppo sociale	Programma di assistenza tecnica e istituzionale per la Municipalità di Berbera	1.378.677	–	Dono	HABITAT
Ordinaria	Co-finanziata	Educazione	Sostegno alle scuole primarie in Merka	605.000	–	Dono	COSV

#### SECONDA FASE DEL COFINANZIAMENTO ITALIANO AL SECONDO PROGRAMMA UE DI RIABILITAZIONE DELLA SOMALIA

TIPO	GESTIONE	SETTORE	TITOLO	IMPORTO DELIBERATO (EURO)	FONDI IN LOCO (EURO)	TIPOLOGIA	ENTE ESECUTORE
Ordinaria	Co-finanziata	Governance	Rafforzare le capacità di fornire servizi della Municipalità di Bosaso	818.400	–	Dono	Africa '70
Ordinaria	Co-finanziata	Educazione	Programma per le scuole primarie di Mudug (Galkayo, Goldogob, Jirriban) – I fase	650.000	–	Dono	APS
Ordinaria	Co-finanziata	Sviluppo rurale	Sviluppo della coltivazione del riso nei Distretti di Johwar e Qorioley – III fase	450.000	–	Dono	CEFA
Ordinaria	Co-finanziata	Educazione	Supporto allo sviluppo del sistema delle scuole primarie nel Galgadud	747.000	–	Dono	CISP

segue alla pagina successiva →

→ segue dalla pagina precedente

**SECONDA FASE DEL COFINANZIAMENTO ITALIANO AL SECONDO PROGRAMMA UE DI RIABILITAZIONE DELLA SOMALIA**

TIPO	GESTIONE	SETTORE	TITOLO	IMPORTO DELIBERATO (EURO)	FONDI IN LOCO (EURO)	TIPOLOGIA	ENTE ESECUTORE
Ordinaria	Co-finanziata	Sanitario	Progetto a sostegno delle strutture sanitarie nel Sahil Region, Berbera – II fase	698.000	–	Dono	COOPI
Ordinaria	Co-finanziata	Sanitario	Miglioramento dei servizi interni ed esterni dell'ospedale di Johwar, Middle Shebelle Region	488.800	–	Dono	INTERSOS
Ordinaria	Co-finanziata	Sanitario	Supporto al sistema sanitario nei Distretti di Harardere e di El Der – I fase	1.125.800	–	Dono	CISP

**TERZA FASE DEL COFINANZIAMENTO ITALIANO AL SECONDO PROGRAMMA UE DI RIABILITAZIONE DELLA SOMALIA**

TIPO	GESTIONE	SETTORE	TITOLO	IMPORTO DELIBERATO (EURO)	FONDI IN LOCO (EURO)	TIPOLOGIA	ENTE ESECUTORE
Ordinaria	Co-finanziata	Educazione	Sostegno alle scuole primarie nel Distretto di Bosaso – II fase	400.000	–	Dono	Africa '70
Ordinaria	Co-finanziata	Sviluppo rurale	Sviluppo comunitario per il Distretto di Erigavo	750.000	–	Dono	CEFA
Ordinaria	Co-finanziata	Sviluppo rurale	Assistenza alle attività agricole nel Distretto di Erigavo	700.000	–	Dono	CINS
Ordinaria	Co-finanziata	Educazione	Sostegno alle scuole primarie nel Distretto di Berbera – II fase	400.000	–	Dono	COOPI
Ordinaria	Co-finanziata	Educazione	Centro Amoud per la formazione professionale in agricoltura, tecnologia e ambiente – II fase	500.000	32.016	Dono	COOPI
Ordinaria	Co-finanziata	Idrico	Riabilitazione dei punti d'acqua in Bay e Bakol	550.000	40.000	Dono	INTERSOS
Ordinaria	Co-finanziata	Educazione	Scuola Tecnica Veterinaria in Sheikh, Somaliland	1.065.000	333.369	Dono	Terra Nuova

**GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA**

TIPO	GESTIONE	SETTORE	TITOLO	IMPORTO DELIBERATO (EURO)	FONDI IN LOCO (EURO)	TIPOLOGIA	ENTE ESECUTORE
Emergenza	Affidata a Organismi Internazionali	Multisetoriale	Programma di assistenza alla popolazione infantile	1.032.913	–	Dono	UNICEF
Ordinaria	Affidata a Organismi Internazionali	Multisetoriale	War-Torn Societies – Contributo all'UNDP	206.582	–	Dono	UNDP
Emergenza	Affidata a Organismi Internazionali	Sviluppo rurale	Contributo volontario UNICEF – Programma di vaccinazione nazionale ed emergenza acqua	516.456	–	Dono	UNICEF

segue alla pagina successiva →



→ segue dalla pagina precedente

## GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

TIPO	GESTIONE	SETTORE	TITOLO	IMPORTO DELIBERATO (EURO)	FONDI IN LOCO (EURO)	TIPOLOGIA	ENTE ESECUZIONE
Emergenza	Affidata a Organismi Internazionali	Multisetoriale	Contributo volontario ILO in risposta all' in risposta all'appello consolidato delle Nazioni Unite per il 2001	1.549.370	—	Dono	ILO
Emergenza	Affidata a Organismi Internazionali	Multisetoriale	Contributo volontario FAO in risposta all'appello consolidato delle Nazioni Unite per il 2001	516.456	—	Dono	FAO
Emergenza	Affidata a Organismi Internazionali	Multisetoriale	Contributo volontario UNESCO	1.549.370	—	Dono	UNESCO
Emergenza	Affidata a Organismi Internazionali	Multisetoriale	Contributo volontario UNESCO in risposta all'appello consolidato delle Nazioni Unite per il 2002	1.032.913	—	Dono	UNESCO

## Sud Africa

Il Sud Africa è un Paese che, nel Continente africano, presenta una struttura sia sociale che economica unica. Essa è caratterizzata dalla presenza contestuale di vaste sacche di povertà e di sottosviluppo al fianco di aree il cui livello di crescita economica è paragonabile a quelli dei Paesi dell'OCSE. Se, da un lato, il PIL del Sud Africa è superiore alla somma dei PIL dell'Egitto, della Nigeria e del Kenya, dall'altro la distribuzione delle risorse è però caratterizzata da un tasso di disuguaglianza che è secondo solo a quello del Brasile: il 20% più povero della popolazione riceve il 3,3% del reddito mentre il 10% più ricco ne riceve il 47,3%. Questo significa che circa il 24% della popolazione di 43 milioni di abitanti vive al di sotto della soglia di povertà di 1 dollaro/giorno ed è concentrato nelle zone rurali e nelle *townships*. Questo dualismo nella struttura socio-economica sudafricana spiega la massiccia presenza nel Paese dei maggiori donatori bilaterali e multilaterali, con l'intento di assistere il Governo di Pretoria nel grande sforzo in atto, a partire dalle elezioni del 1994, per superare la pesante eredità lasciata dal periodo dell'*apartheid*.

La cooperazione italiana risale ai primi anni '80. Nel periodo dell'*apartheid* era caratterizzata da una serie di interventi nel quadro delle misure positive adottate dall'Unione Europea nei riguardi del Sud Africa. Tali aiuti prescindevano da qualsiasi accordo governativo. Successivamente alle elezioni dell'aprile 1994, l'Italia, come tutti gli altri Paesi, ha istituzionalizzato il dialogo con le nuove Autorità sudafricane al fine di impostare un programma di cooperazione allo sviluppo basato su rapporti diretti tra Governo e Governo. Il processo di consultazione si è tradotto nella firma a Roma, nel novembre del 1996, di un *Memorandum of Understanding on Development Co-operation* tra i due Paesi, che ha individuato quali settori prioritari la sanità, l'educazione, la piccola e media imprenditoria e i settori sociali in genere. Nel settore sanitario sono in corso un progetto di assistenza tecnica e di sostegno delle strutture sanitarie periferiche nella Provincia del KwaZulu-Natal nel settore della maternità e infanzia e un progetto di rafforzamento del sistema informativo e di gestione sanitaria nella Provincia del Gauteng.

Si concluderà alla fine del 2002, infine, un programma nazionale a favore della salute materno-infantile cofinanziato attraverso l'UNICEF. Nel settore dell'educazione e della formazione prosegue il tradizionale programma di borse di studio universitarie, presso le Università locali, a favore degli studenti più svantaggiati delle comunità nere. Il programma, perfezionato a giugno del 2001 attraverso uno specifico Accordo con il Ministero per l'Educazione, ha visto crescere l'impegno finanziario fino a 1 milione di euro annui (per circa 500 studenti) ed è passato dalla gestione multilaterale a quella bilaterale. Nel settore della micro, piccola e media imprenditoria è in fase di attuazione un programma del valore complessivo di 8,5 milioni di euro, eseguito dall'UNOPS, in cinque provincie del Paese (Eastern Cape, Northern Cape, Northern Province, Mpumalanga e Free State). Tale programma, mediante il sostegno sistematico all'intero ciclo delle piccole e medie imprese e alle strutture di coordinamento interdipartimentali esistenti nel Paese, mira a rafforzare la tematica di genere e a valorizzare la centralità dello sviluppo locale, promuovendo al contempo uno scambio di esperienze con l'Europa e l'Italia. In tale ambito è stato anche inaugurato un sottoprogetto per la creazione di una scuola

di gioielleria nella provincia del Free State. Sempre nel settore dell'imprenditoria, è in corso nella Provincia del Northern Cape un progetto di sostegno agli organismi deputati a svolgere attività di coordinamento e promozione dello sviluppo economico locale. Da segnalare anche un altro progetto ONG promosso per la creazione di una scuola di fotografia a Soweto in collaborazione con il noto fotografo testimone della lotta contro l'*apartheid*, Alf Kumalo.

### Iniziative in corso

#### GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

TIPO	GESTIONE	SETTORE	TITOLO	IMPORTO DELIBERATO (EURO)	FONDI IN LOCO (EURO)	TIPOLOGIA	ENTE ESECUTORE
Ordinaria	Diretta	Sanitario	Sostegno gestionale multisettoriale al programma di Primary Health Care nella provincia del KwaZulu/Natal	3.360.099	1.810.728	Dono	DGCS
Ordinaria	Diretta/ Affidata a altri enti	Sanitario	Sistema informativo sanitario nella regione del Gauteng	1.967.717	346.026	Dono	DGCS/ ISS
Ordinaria	Affidata a Organismi Internazionali	Sanitario	Miglioramento dell'assistenza sanitaria all'infanzia	991.597	—	Dono	UNICEF
Ordinaria	Diretta	Formazione	Intervento di sostegno al NSFAS (agenzia del Ministero della Educazione sudafricano)	2.065.827	—	Dono	DGCS
Ordinaria	Affidata a Organismi Internazionali	Multisetoriale	Programma di sviluppo umano a livello locale con priorità per la micro, piccola e media impresa	8.779.767	—	Dono	UNDP/ UNOPS

#### ONG PROMOSSE

SETTORE	TITOLO	IMPORTO DELIBERATO (EURO)	ENTE ESECUTORE
Formazione	Sostegno al programma dei Local Business Services Centres (LBSC) nella provincia del Northern Cape	315.476	CISP
Formazione	Programma per la formazione professionale nel settore della fotografia e per la diffusione della storia del Sud Africa	476.581	Movimondo

## Sudan

Prosegue ininterrotto l'impegno della Cooperazione italiana a favore del Sudan: tra il 1981 e il 1999 l'Italia ha infatti assicurato al Paese doni per 311 miliardi di lire (aiuti alimentari esclusi) e crediti per circa 100 miliardi di lire. Gli interventi della Cooperazione italiana sono essenzialmente concentrati nel settore idrico, agricolo, sanitario e dei trasporti. Dal 1996 fino ad oggi gli interventi italiani si sono sostanzianti, come quelli degli altri Paesi donatori, in aiuti umanitari di emergenza erogati attraverso il canale multilaterale, nell'ambito della cosiddetta Operazione *Lifeline Sudan*, suddivisa nel "settore nord" (area sotto controllo governativo) e "settore sud" (area sotto il controllo dell'SPLM/A). Nel 2001, in risposta all'appello consolidato delle Nazioni Unite, sono stati erogati contributi per 5.074.458 dollari: 4.149.736 dollari per la parte non alimentare e 924.722 dollari per la parte alimentare, ponendo l'Italia al quarto posto fra i donatori dell'Appello Consolidato del 2001.

### Iniziative in corso

#### GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

TIPO	GESTIONE	SETTORE	TITOLO	IMPORTO DELIBERATO (EURO)	FONDI IN LOCO (EURO)	TIPOLOGIA	ENTE ESECUTORE
Emergenza	Affidata a Organismi Internazionali	Multisetoriale	Risposta all'appello consolidato delle Nazioni Unite per il 2001	3.615.196	—	Dono	FAO/ UNICEF/ PAM/ UNFPA
Emergenza	Affidata a Organismi Internazionali	Multisetoriale	Assistenza sanitaria alle vittime del conflitto civile	516.456	—	Dono	OMS
Emergenza	Affidata a Organismi Internazionali	Multisetoriale	Programma di assistenza alla popolazione infantile	774.685	—	Dono	UNICEF

#### ONG PROMOSSE

SETTORE	TITOLO	IMPORTO DELIBERATO (EURO)	ENTE ESECUTORE
Formazione	Formazione finalizzata allo sviluppo delle risorse umane e alle capacità locali di gestione dell'assistenza umanitaria	549.923	APS
Agro-alimentare	Difesa dell'ecosistema e recupero ambientale in terreni degradati nello Stato di Kassala	551.961	CINS

## Swaziland

Lo sviluppo economico dello Swaziland è attualmente minacciato dall'espandersi dell'epidemia di HIV/AIDS. Infatti si tratta di uno dei Paesi con la più alta prevalenza di HIV/AIDS del mondo e si stima che almeno un quarto della popolazione economicamente attiva sia infetta, ragione per cui uno dei nuovi programmi della Cooperazione italiana è stato impostato per aiutare il Governo ad arginare questo fenomeno. È quindi soprattutto sul fronte sanitario che la Cooperazione italiana ha operato in Swaziland, a partire dal 1984, anno in cui venne realizzato un intervento in soccorso delle vittime del ciclone Demoina. Successivamente, dal 1987 al 1993, è stato finanziato un programma di rinforzo all'Ospedale Centrale di Mbabane. Dal 1997 al 2000 sono stati attuati in questo Paese due programmi in appoggio rispettivamente al sistema informativo sanitario e al programma di salute pubblica.

### Iniziative in corso

#### GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

TIPO	GESTIONE	SETTORE	TITOLO	IMPORTO DELIBERATO (EURO)	FONDI IN LOCO (EURO)	TIPOLOGIA	ENTE ESECUTORE
Ordinaria	Diretta	Trasporti	Riabilitazione ferrovia Mbabane – Goba	10.198.721	—	Credito d'aiuto	Società CMC
Ordinaria	Diretta	Sanitario	Cooperazione socio-sanitaria	1.600.086	817.654	Dono	DGCS
Ordinaria	Diretta	Sanitario	Controllo e lotta all'AIDS	1.564.864	2.899.974	Dono	DGCS

## Tanzania

Nel settembre 1999 la Tanzania era stata ammessa all'iniziativa HIPC (*Highly Indebted Poor Countries*). Avendo superato con successo un periodo di prova in cui ha attuato politiche correttive della dinamica del debito, la Tanzania è stata anche ammessa a beneficiare dell'iniziativa HIPC "rafforzata". Nel dicembre 2001 ha raggiunto – quarto Paese dopo Uganda, Bolivia e Mozambico – il *completion point*, venendo a beneficiare di una cancellazione del debito pari a circa 3 miliardi di dollari. I fondi rilasciati verranno utilizzati per investimenti governativi nel settore sociale. Dopo la fase di espansione e ampia disponibilità di fondi conclusasi all'inizio degli anni '90, la Cooperazione italiana ha optato per una strategia di concentrazione e ottimizzazione delle limitate risorse disponibili. Si sono svolti i passi necessari ad avviare nuove iniziative nei settori a più forte valenza sociale. In particolare ci si è rivolti al settore sanitario, attraverso il supporto al programma nazionale di lotta alla malaria. Nel settore sanitario sono anche attive alcune delle Organizzazioni non governative (ONG) italiane che operano in Tanzania e vi realizzano programmi sia "affidati" che "promossi", con il contributo finanziario del Ministero Affari Esteri. L'altro settore privilegiato da dette organizzazioni è l'agricoltura, e in particolare lo sviluppo rurale integrato.

### Iniziative in corso

#### GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

TIPO	GESTIONE	SETTORE	TITOLO	IMPORTO DELIBERATO (EURO)	FONDI IN LOCO (EURO)	TIPOLOGIA	ENTE ESECUTORE
Ordinaria	Diretta/ Affidata a ONG	Sanitario	Sostegno al programma nazionale di lotta alla malaria e intervento integrato nelle regioni di Dodoma e Iringa	1.869.200	339.213	Dono	DGCS/ CUAMM
Ordinaria	Cofinanziamen- to UE	Trasporti	Riabilitazione della strada Wazo Hill – Bagamoyo	16.221.911	–	Dono	Federici/ SpA

#### ONG PROMOSSE

SETTORE	TITOLO	IMPORTO DELIBERATO (EURO)	ENTE ESECUTORE
Multisetoriale	Programma integrato di sviluppo rurale nel villaggio di Ikondo (Iringa)	641.630	CEFA
Agro-alimentare	Appoggio alla produzione agricola della popolazione di Mang'ola Chini	258.914	SUCOS
Energia	Progetto di elettrificazione rurale nel villaggio di Bomalang'ombe	655.056	CEFA
Sanitario	Maternità sicura – Progetto per il miglioramento della salute materno-infantile nell'area di Dar-Es-Salaam	251.061	CUAMM
Sanitario	Progetto Ukimwi – Strategie di prevenzione e controllo dell'AIDS nella regione di Dodoma	802.409	CMSR
Sanitario	Progetto Malenga – Water, Health and Environment in Dodoma Region	763.331	CMSR
Multisetoriale	Progetto di sviluppo rurale multisetoriale nella regione di Dodoma	784.994	LVIA

## Uganda

A partire dagli anni ottanta l'Uganda è stata oggetto di considerevole assistenza da parte della comunità internazionale. L'insieme dell'assistenza allo sviluppo e delle riforme dello stato hanno avuto un riflesso positivo sul rafforzamento del PIL e sulla riduzione della percentuale di popolazione che vive in stato di povertà. L'Uganda è attualmente collocabile tra i Paesi africani con un discreto equilibrio macroeconomico, con un tasso di crescita del PIL che nel 2001 è stato del 5,4%. Il Paese è stato, inoltre, il primo ad essere dichiarato eleggibile per l'iniziativa di riduzione del debito HIPC lanciata dalla Banca Mondiale negli anni scorsi. La nazione è fortemente dipendente dagli aiuti esterni. Il 50% del *budget* totale dello Stato è finanziato dai donatori, con una media annuale di assistenza economica negli anni 1997/98-1999/2000 di 512 milioni di dollari. Il maggiore Paese donatore è la Gran Bretagna, seguita dagli Stati Uniti, mentre altri donatori bilaterali importanti sono la Danimarca, l'Olanda, la Norvegia, la Svezia, l'Irlanda e l'Italia. I donatori multilaterali sono la Banca Mondiale, l'FMI, l'Unione Europea e le agenzie delle Nazioni Unite. Nell'ambito del settore sanitario, i problemi principali sono la limitata e scadente qualità dei servizi sanitari, l'alta mortalità infantile e la bassa aspettativa di vita alla nascita. L'incidenza HIV è del 10% (l'Uganda è peraltro l'unico Paese africano in cui si registra una diminuzione dell'epidemia), ma la malaria rimane la principale causa di morte.

Per quanto riguarda la Cooperazione italiana, vi è innanzitutto un Accordo tecnico che regola la gestione dei programmi e lo *status* dei cooperanti. Nel 2000 è stato predisposto, congiuntamente al Governo ugandese, un documento di strategia sulle future attività della nostra cooperazione allo sviluppo nel Paese. La politica di cooperazione dell'Italia con l'Uganda, come quella della maggioranza degli altri donatori, è rivolta ad attenuare gli effetti del programma di ristrutturazione sulle fasce più vulnerabili della popolazione, in particolare per quanto riguarda il settore sanitario ed educativo. La strategia congiunta di cooperazione Italia-Uganda, concordata con le Autorità ugandesi alla fine del mese di dicembre 2000, prevede un programma incentrato sul sostegno alla strategia governativa di lotta alla povertà (attraverso un articolato intervento nel settore sanitario), sul sostegno al programma di lotta HIV/AIDS e sul consolidamento e la razionalizzazione del programma di educazione superiore in corso presso l'Università di Makerere.

Nel 2001 la DGCS ha assistito l'Uganda nei settori chiave della sanità, dell'educazione superiore, nell'utilizzo delle risorse idriche e nello sviluppo della piccola e media imprenditoria. Circa il 60% delle attività riguarda il settore sanitario. In questo settore sono particolarmente significative le iniziative a gestione diretta e affidate alle ONG nella zona Nord del Paese, nonché il ruolo di referente per il settore pubblico-privato che l'Italia ha ufficialmente assunto nel 2000 nella Comunità dei donatori. Va sottolineato che le ONG italiane rappresentano i più importanti *partner* per la Cooperazione italiana in Uganda. Il prestigio assunto dalle nostre ONG nel Paese ha peraltro fatto sì che l'Italia diventasse il *focal point* per il coordinamento del settore pubblico-privato nella Sanità.

**Iniziative in corso**

## GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

TIPO	GESTIONE	SETTORE	TITOLO	IMPORTO DELIBERATO (EURO)	FONDI IN LOCO (EURO)	TIPOLOGIA	ENTE ESECUTORE
Emergenza	Diretta	Multisetoriale	Emergenza multisetoriale a favore dei rifugiati sudanesi, congolesi e sfollati interni	1.549.370	1.394.433	Dono	DGCS
Emergenza	Diretta	Sanitario	Assistenza alle popolazioni vittime dell'epidemia di Ebola	516.456	413.165	Dono	DGCS
Ordinaria	Affidata a Organismi Internazionali	Industria	Supporto al settore industriale privato con particolare riferimento alle PMI	949.563	—	Dono	UNIDO
Ordinaria	Affidata a Organismi Internazionali	Sanitario	Assistenza tecnica al Programma nazionale di lotta alla tubercolosi	657.567	—	Dono	OMS
Ordinaria	Diretta	Formazione	Cooperazione con l'Università di Makerere – Facoltà di Medicina	871.879	692.052	Dono	DGCS
Ordinaria	Diretta	Formazione	Università di Makerere	2.970.446	1.170.232	Dono	DGCS
Ordinaria	Diretta	Servizi pianificazione per lo sviluppo	Master plan per lo sviluppo del Karamoja	516.456	259.777	Dono	DGCS
Ordinaria	Affidata a ONG	Multisetoriale	Intervento idrico a Kajansi	816.436	—	Dono	AVSI
Ordinaria	Affidata a ONG	Multisetoriale	Progetto idrico a Karamoja	698.806	—	Dono	Istituto per la Cooperazione e lo Sviluppo Internazionale
Ordinaria	Affidata a ONG	Sanitario	Progetto di sviluppo della salute nella regione del Karamoja	2.669.685	—	Dono	CUAMM
Ordinaria	Affidata a ONG	Sanitario	Progetto sanitario nel West Nile District	12.052.546 (pluriennale)	—	Dono	CUAMM
Ordinaria	Affidata a ONG	Sanitario	Miglioramento del livello di salute per la popolazione del distretto di Kitgum	4.806.367	—	Dono	AVSI
Ordinaria	Affidata a ONG	Sanitario	Rifinanziamento programma sanitario di Hoima	739.103	—	Dono	AVSI
Ordinaria	Diretta	Sanitario	Lacor Hospital – Formazione sanitaria	6.621.261	1.633.230	Dono	DGCS
Ordinaria	Diretta	Sanitario	Sostegno all'integrazione dei servizi privati e governativi nel sistema sanitario ugandese	1.464.185	766.962	Dono	DGCS